



vernice 30 marzo 2015 ore 17.00

*la mostra rimarrà aperta
dal 30 marzo al 20 aprile 2015
con i seguenti orari:*

*Lun - Ven
mattino 9.30 -12.30
pomeriggio 14.30 -18.30
Giovedì aperto solo il pomeriggio*



Biblioteca Civica
pro Tarcento



FORNI ADDIO

*modellini di vecchi rustici carnici
di Antonio Zanella*

*quadri di poesie
di Eligio Nassivera*

**BIBLIOTECA CIVICA
CITTÀ DI TARCENTO**



FORNI ADDIO

Si può fare una mostra in parallelo? Certamente se si tratta di una retrospettiva dall'obiettivo comune. Così possono convivere i rustici carnici di Antonio Zanella e le poesie di Eligio Nassivera.

Da una parte l'architettura rurale che dalla fine dell'ottocento ha caratterizzato le costruzioni al di fuori del centro abitato. Erette fino al primo piano con una struttura di sassi nella parte superiore era il legno a fare la parte del leone.

Localizzati mediamente tra il centro abitato e le falde delle montagne vicine servivano ad accudire gli attrezzi utilizzati nel prato e nel bosco per non doverli portare continuamente avanti ed indietro dal paese.

Meglio conosciuti come stavoli queste costruzioni a Forni di Sotto hanno avuto un ruolo determinante nel dopoguerra.

A seguito dell'incendio che nel 1944 ad opera dei nazisti distrusse l'intero paese essi si sostituirono alle abitazioni a tutti gli effetti e permisero la sopravvivenza ai forniesi prima della faticosa ricostruzione.

In questi ultimi tempi gli stavoli per la maggior parte abbelliti e resi più funzionali e comodi rispetto al passato sono utilizzati essenzialmente come seconda casa, ritrovo per spensierati fine settimana imperniati sui piatti tradizionali come polenta e frico e luogo ideale per ritemprarsi con parenti ed amici.

Dall'altra tutto quello che Eligio traendo spunto dalla vita quotidiana imperniata sulle cose semplici ma determinate per una dignitosa sopravvivenza mette in poesia con quella sua caratteristica a volte cruda ed a volte nostalgica.

Vengono sublimanti i momenti che passano in breve dalla tristezza alla speranza in un cocktail di lacrime, fuoco, ricostruzione, vino freddo di osteria, montagne e poi fontane simbolo di Forni e si capisce l'abbinamento dove al posto dei sassi e del legno degli stavoli troviamo il cuore ed i sentimenti della gente.

Si può tornare indietro per andare avanti o siamo alla fine del parallelo?

Lino Nassivera

